

**CNC 02 EN**  
**Consacrazione Subito**  
**Padre Nicholas Gruner**  
**9 maggio 2011**

[LH/Dec 7, 11]

**[Padre Nicholas Gruner + 1 voce maschile – John Vennari + pubblico]**

Buongiorno. Il mio discorso di oggi riguarda la Consacrazione della Russia. Innanzitutto vorrei spiegare i motivi per cui abbiamo organizzato una conferenza intitolata “consacrazione subito”. Sono sicuro che molti di voi già lo sanno, ma penso che sia utile riassumere brevemente i dettagli di una storia che ci riguarda tutti, perché Fatima è davvero un evento di portata mondiale. Ma non si tratta soltanto di una storia, è una storia vera ed importantissima, e siamo tutti coinvolti in essa. Come vedremo, questa storia riguarda la nostra salvezza e la pace nel mondo; riguarda la differenza che passa tra una guerra mondiale che potrebbe scoppiare nei prossimi anni, oppure un periodo di pace meraviglioso per tutta l'umanità. È una storia al cui lieto fine tutti noi possiamo contribuire, anzi è nostra responsabilità farlo.

Iniziamo col ricordare ciò che insegnava San Tommaso, e cioè che *contra factum non valet argumentum*.

Partiamo quindi dai fatti. Nel 1917 il Pontefice era Benedetto XV, che aveva servito come diplomatico del Vaticano ben prima d'essere eletto pontefice. Dopo tre anni di inutili sforzi, Papa Benedetto XV riconobbe che non esisteva alcuno strumento umano che potesse far cessare la prima guerra mondiale. Secondo quel pontefice, infatti, la Prima guerra Mondiale era un conflitto demoniaco che avrebbe potuto essere fermato soltanto grazie a un intervento divino. Il 5 maggio 1917, il Papa fece appello alla Beata Vergine Maria, chiedendole pubblicamente, per mezzo di una lettera inviata al Cardinale Vicario di Roma, affinché ella mostrasse al mondo una via per ottenere la pace. Si può quindi dire che la Madonna di Fatima sia giunta proprio in risposta all'appello del Santo Padre. Otto giorni dopo, infatti, sarebbe apparsa Fatima, continuandolo fare nei sei mesi seguenti, e durante quelle apparizioni avrebbe dato al mondo la chiave per ottenere la pace.

Il 13 maggio 1917 la Madonna apparve a Fatima a tre bambini di nome Giacinta, Francesco e Lucia. Disse loro che voleva che tornassero in quello stesso luogo il mese successivo, quando avrebbe detto chi era. Nell'apparizione del 13 maggio, così come in quella del 13 giugno, la Madonna aprì le proprie mani e una luce emanò da esse. Mentre quella del 13 maggio cadde sui cuori dei fanciulli e dette loro un assaggio spirituale del paradiso, la luce che sprigionò dalle mani della Madonna il 13 giugno, dopo essersi posata sui fanciulli, mostrò loro il Cuore Immacolato di Maria circondato da spine. I bambini riconobbero subito che quelle spine rappresentavano i peccati dell'uomo che offendevano molto la Madonna e Nostro Signore, e per i quali la Beata Vergine Maria chiedeva riparazione e consolazione. Quel giorno, la luce si comportò in maniera diversa rispetto a quella del 13 maggio: la luce proveniente da una mano si fermò prima su Giacinta e Francesco per poi elevarsi verso il cielo, mentre quella che illuminò Lucia andò infine a posarsi a terra. I fanciulli capirono che il loro destino sarebbe stato diverso: Giacinta e Francesco sarebbero andati presto in paradiso, mentre Lucia sarebbe rimasta più a lungo su questa terra.

Ora, malgrado i tre bambini avessero già compreso interiormente il significato di quella luce, la Madonna volle comunque spiegarglielo a voce. Come vedremo, la Beata Vergine avrebbe spiegato tutto ciò che mostrava ai tre bambini. Il 13 luglio, la Madonna aprì ancora una volta le sue mani, ma la luce

che si sprigionò da esse questa volta non toccò i fanciulli, andando invece a posarsi subito sulla terra. Dinanzi a loro, i bambini videro uno spettacolo terrificante: la visione dell'inferno. Ecco la descrizione che ne avrebbe fatto Lucia nelle sue memorie: “La Madonna ci mostrò un grande mare di fuoco, che pareva che si trovasse sotto terra. Immersi in questo fuoco, i demoni e le anime, come se fossero bracci trasparenti e negre o color bronzo, dalla forma umana, che fluttuavano nell'incendio, trasportati dalle fiamme, che uscivano da loro stessi, insieme a nugoli di fumo e cadevano da tutte le parti, simili alle faville che cadono nei grandi incendi, senza peso né equilibrio, tra gridi e gemiti di dolore e di disperazione che ci fecero raccapricciare e tremare di spavento”. Lucia stessa raccontò infatti che lei e i suoi cugini sarebbero morti di paura se il 13 maggio la Madonna non avesse promesso loro di portarli in paradiso e se non avesse interrotto quella visione dopo pochi istanti, tanto era terrificante. Allora la Madonna pronunciò quelle che probabilmente sono le parole chiave dell'intero messaggio di Fatima: “Avete visto l'inferno, dove vanno le anime dei poveri peccatori. Per salvarle, Dio vuole stabilire nel mondo la devozione al mio Cuore immacolato.” Ecco la chiave: la Madonna ci ha appena detto che il suo è un piano diviso in due parti: la prima consiste nella consacrazione della Russia, mentre la seconda richiede la comunione di riparazione nei primi sabati. Oggi parleremo della Consacrazione della Russia, perché tra i due elementi di questo piano divino è sicuramente il più difficile da realizzare. Nel concludere le sue parole del 13 luglio, infatti, la Madonna disse: “alla fine, il mio Cuore Immacolato trionferà”, e questo vuol dire che non accadrà subito, ma dopo alcune difficoltà, come le parole “alla fine” fanno ben capire. Sono ormai passati 94 anni dalla prima apparizione della Madonna di Fatima, e c'è sicuramente un tempo limite per esaudire le sue richieste. Come vedremo, in una successiva apparizione di Nostro Signore a Lucia, questo limite sembrerebbe essere di 100 anni, e si sta rapidamente avvicinando. “Alla fine, il mio Cuore Immacolato trionferà; il Santo padre mi consacrerà la Russia, la quale si convertirà e verrà concesso un periodo di pace all'umanità.” Oggi parleremo dei motivi per i quali la consacrazione deve essere fatta al più presto, e perché proprio la Russia deve esserne l'oggetto. Prima di farlo, però, voglio finire questo breve excursus delle apparizioni di Fatima.

Il 13 agosto erano presenti 15 mila persone al luogo delle apparizioni; erano state 5 mila nel luglio precedente e soltanto 50 nella seconda apparizione di giugno! Questo ci dimostra l'importanza di diffondere il messaggio di Fatima ai nostri amici e vicini. Fu infatti grazie al passa parola tra i contadini dei villaggi attorno a Fatima che le notizie su quelle meravigliose apparizioni cominciarono a riversarsi in Portogallo e da lì in tutto il mondo, malgrado la feroce opposizione del governo e dei giornali in mano alla massoneria, e malgrado lo stesso scetticismo della Chiesa portoghese che all'epoca, tuttavia, si trovava in una situazione davvero difficile. I bambini lo dissero ai loro genitori, questi ai loro conoscenti, e così via. Quindi, il 13 agosto il numero di persone assiepite alla cova da Iria aveva raggiunto quota 15 mila, ma quel giorno i fanciulli erano stati rapiti, messi in prigione e minacciati di morte.

Ricordatevi sempre che stiamo parlando di tre bambini sotto i 10 anni, che non potevano essere una minaccia per nessuno, ma che vennero messi in prigione come nemici dello Stato (o meglio, nemici dello stato massonico nel quale si era trasformato il Portogallo di allora). Il sindaco della città di Ourem li incarcerò e provò in tutti i modi a fargli ritrattare di aver mai assistito alle apparizioni della Madonna o di negare che quest'ultima avesse rivelato loro un segreto. Nessuno dei tre bambini cedette. Allora chiese loro di rivelare quale fosse quel segreto, ma anche in questo caso i fanciulli si mostrarono risoluti, perché avevano bisogno dell'autorizzazione della Madonna prima di poterlo fare. Di fronte alla resistenza e alla tenacia di questi tre bambini, il sindaco di Ourem arrivò persino a minacciarli di gettarli nell'olio bollente se non avessero parlato, ma fu tutto inutile. I bambini avevano scelto di obbedire soltanto la Madonna: non obbedirono ai falsi ordini dell'autorità civile, e si rifiutarono persino di ubbidire al parroco di Fatima. Se la Madonna diceva loro di fare qualcosa, la facevano; se diceva loro di non farla, smettevano subito.

Come abbiamo visto, l'opposizione nei confronti di Fatima cominciò ancor prima che terminasse il ciclo delle apparizioni, e raggiunse una ferocia inaudita. Il governo portoghese mandò le forze armate per impedire alla gente di recarsi al luogo dove sarebbe avvenuto il grande miracolo del sole, il 13 ottobre, ma la Madonna è molto più potente degli eserciti e convertì i soldati all'istante, permettendo alle persone di arrivare a Fatima. Quel 13 agosto i fanciulli non poterono essere presenti all'apparizione, ma la Madonna apparve loro il 19, ripetendo nuovamente la sua promessa di compiere un grande miracolo il 13 ottobre, affinché tutti potessero credere. Disse inoltre che molte anime vanno all'inferno perché non hanno nessuno che preghi o si sacrifichi per loro. Il 13 settembre, le persone radunate alla cova da Iria furono oltre 30.000, e tutte loro videro grandi prodigi. Il sole sembrò sbiadirsi in cielo, e furono viste le stelle a mezzogiorno! Non c'erano nuvole quel giorno, né eclissi, ma il sole si attenuò così tanto da permettere la vista delle stelle nel firmamento in pieno pomeriggio! Questo accadde sia durante l'apparizione di luglio sia in quella di settembre.

Durante l'apparizione di agosto la Madonna si posò su di un albero in attesa dei fanciulli – ovviamente i presenti non potevano vederla, ma videro l'albero su cui si era posata piegarsi, per poi ritornare alla posizione originaria dopo qualche minuto. A settembre, oltre al fenomeno che ho già descritto delle “stelle a mezzogiorno”, i presenti assisterono anche ad un'inspiegabile pioggia di petali dal cielo: sembravano petali di rosa, ma quando provavano a toccarli o a prenderli in mano, scomparivano. Lo stesso accadeva nell'istante in cui toccavano terra.

Arriviamo al 13 ottobre 1917. Quel giorno, alla Cova da Iria, malgrado una pioggia incessante che si era abbattuta sin dal giorno precedente e che aveva completamente ricoperto di fango tutta la zona, all'apparizione assisterono ben 70 mila persone! Tutti aspettarono pazientemente, e a mezzogiorno solare (pressappoco le 13.30 ora legale) apparve la Beata Vergine. Appena finito di parlare con Lei, Lucia indicò il cielo e la folla si girò all'unisono per guardare il cielo. Le nuvole si erano diradate ed era possibile osservare il disco solare senza alcun fastidio. Il sole cominciò a ruotare vorticosamente in cielo, un disco argenteo che cominciò ad emanare tutti i colori dell'iride. Lasciamo che a descrivere questo fenomeno siano le parole di un osservatore dell'epoca:

Per quattro minuti, il sole di mezzogiorno roteò in cielo irradiando raggi di diversi colori, uno dopo l'altro. Se una persona a Fatima avesse indossato una maglietta bianca – si sarebbe colorata di rosso, di verde e di blu mentre il sole roteava in cielo. Si fermò e ricominciò per altri quattro minuti, irradiando questa volta dei colori ancora più belli. Poi si fermò di nuovo. E ricominciò ancora. Questa volta si staccò dalla sua posizione regolare e iniziò a zigzagare in cielo. Esso “danzò” per circa 4 minuti, poi iniziò a scendere verso la terra. Sembrava che fosse arrivata la fine del mondo. Molte persone caddero in ginocchio implorando pietà a Nostro Signore. Il sole infine, tornò nella sua posizione originale in cielo.”

Le 70.000 persone presenti all'evento, i cui vestiti erano zuppi per via della pioggia torrenziale e del tutto sporchi per essersi inginocchiati sprofondando fino alle gambe nel fango, si ritrovarono istantaneamente puliti ed asciutti. Tutto ciò avvenne affinché la gente potesse credere.

Ovviamente, un fenomeno ancor più importante di questo furono le tante guarigioni di persone paralizzate o cieche, e che dopo quel miracolo riuscirono a camminare e vedere nuovamente. Ma sopra ogni cosa, avvennero moltissime conversioni.

Come ci insegna Sant'Agostino, convertire un peccatore è per il Signore un miracolo molto più grande della creazione del mondo, perché quando Dio creò il mondo Egli lo fece dal nulla e quindi nulla poteva resistergli. Mentre nella conversione di un peccatore a resistere c'è la volontà di quest'ultimo. Questi

miracoli avvennero il 13 ottobre 1917 a Fatima, e furono compiuti dal Signore proprio per testimoniare l'autenticità del messaggio di Fatima ed il fatto che esso proviene realmente da Dio e ha a che fare con la nostra epoca, con la pace nel mondo e la salvezza delle anime.

Oggi voglio parlarvi di questo progetto che Dio ha voluto rivelarci a Fatima, e che prevede la diffusione nel mondo della devozione al Cuore Immacolato di Maria. Il 13 luglio, la Madonna aveva detto che sarebbe tornata per chiedere le comunioni di riparazione nei primi sabati del mese e la Consacrazione della Russia. In particolare, oggi parleremo della Consacrazione della Russia. Il 13 giugno 1929 Lucia si trovava nella cappella del suo monastero, in preghiera. Era buio, ad eccezione del lume del santuario. Lucia stava prostrata a terra, recitando la preghiera che le aveva insegnato l'Angelo di Fatima: Santissima Trinità, Padre, Figlio e Spirito Santo, io Vi adoro profondamente e Vi offro il preziosissimo Corpo, Sangue, Anima e Divinità di Gesù Cristo, presente in tutti i tabernacoli del mondo, in riparazione degli oltraggi, dei sacrilegi, delle indifferenze da cui Egli medesimo è offeso. Per i meriti infiniti del suo Sacro Cuore e del Cuore Immacolato di Maria io Vi domando la conversione dei poveri peccatori.

Improvvisamente, tutta la cappella si illuminò di una luce soprannaturale; Lucia guardò in alto e ricevette una visione della Santissima Trinità. Di tutte le apparizioni Mariane della storia della Chiesa, questa è la prima che io sappia nella quale sia apparsa la Santissima Trinità. Abbiamo la teofania di Nostro Signore quando venne battezzato nel Giordano e la Sua trasfigurazione sul monte Tabor, ma questa è la prima manifestazione visibile della Trinità di cui sia a conoscenza. Si può vedere il volto di Dio Padre e sul Suo petto lo Spirito Santo è raffigurato come una colomba di luce. Sulla croce v'è il corpo di Gesù Cristo, Suo Figlio. Sotto al Suo braccio destro siede la Madonna di Fatima, su di una nuvola; sopra l'altare, sospesi nell'aria si vedevano un calice e una grande Ostia, sulla quale cadevano alcune gocce di sangue che scorrevano sul volto del Crocifisso e da una ferita del costato. Scivolando sull'Ostia, queste gocce cadevano nel calice.

Sotto il braccio sinistro della croce alcune grandi lettere, come fossero di acqua cristallina che scorreva sull'altare, formavano le parole: "Grazia e Misericordia". Fu in quel momento solenne che la Madonna parlò a Lucia. Tutto ciò che disse proviene dal Signore, ed ecco quali furono le Sue parole: "E giunto il momento in cui Dio chiede che il Santo Padre compia, in unione con tutti i vescovi del mondo, la consacrazione della Russia al Mio Cuore Immacolato, promettendo in questo modo di salvarla." Ripeto: "promettendo in questo modo di salvarla"! Le parole sono importanti, e in questo caso sono fondamentali.

Nella sua Summa Teologica, San Tommaso ci dice che le parole del sacerdote sono gli strumenti con i quali ha luogo un sacramento. Se non vengono pronunciate in un certo modo, il Sacramento non avviene. Allo stesso modo, se il Papa ed i Vescovi non consacrano la Russia, non potremo avere né la salvezza di quel paese, né la pace nel mondo. È solo in questo modo, solo attraverso lo strumento della consacrazione della Russia, che potremo avere la pace nel mondo. Così come una penna ci serve per scrivere gli appunti, la Consacrazione della Russia da parte del Papa e di tutti i vescovi del mondo è strumentale al fine di ottenere la salvezza di quel paese e la pace nel mondo. Possiamo anche pensare di saperla più lunga, di conoscere un modo migliore, ma non è così. Dio ha decretato e stabilito che solo questo è il modo per ottenere la pace nel mondo, e non possiamo certo metterci a discutere con Dio.

Suor Lucia ed il suo confessore avrebbero passato i sette anni seguenti cercando di far consacrare la Russia al Papa di allora, Pio XI. Quest'ultimo fu sempre molto gentile, ma non compì mai la consacrazione. Nel 1935, Lucia ed il suo confessore avevano un po' perso coraggio. In una lettera a Lucia, il suo confessore le chiese: "Devo continuare ad insistere?" E Lucia: "sì!". Devo cambiare nulla? "No!". Nel 1936 il confessore scrisse ancora una volta a Lucia, chiedendole la stessa cosa. Questa volta

Lucia rispose in modo differente. “Devo continuare ad insistere?” “Non lo so”, rispose Lucia, “Ma di recente ho chiesto a Nostro Signore perché semplicemente non dava al mondo la pace senza questa consacrazione da parte del Papa. Gesù mi ha risposto e ha detto: “Perché voglio che la mia Chiesa riconosca questa consacrazione come il trionfo del Cuore Immacolato, in modo che la devozione al Suo Cuore Immacolato venga posta accanto alla devozione del Mio Sacro Cuore”. In altre parole, Nostro Signore sta dicendo che nient’altro che la Consacrazione della Russia può riuscire nell’intento di portare la pace nel mondo. Egli vuole che la Chiesa riconosca quella consacrazione come il trionfo del Cuore Immacolato di Maria. Potete quindi proporre una consacrazione del mondo, degli oceani, dei giovani e di tutto ciò che volete, ma quelle consacrazioni non avranno successo. Solo la consacrazione della Russia riuscirà a portare la pace nel mondo.

Questo è stato confermato da un’apparizione poco conosciuta del 1952. La CEI riportò quest’evento in un suo libro “Il Pellegrinaggio delle Meraviglie” che fu pubblicato nel 1960, ma l’apparizione risale al maggio 1952. In quell’occasione, la Madonna disse a Lucia: “Di al Santo Padre che sto ancora aspettando la Consacrazione della Russia. Senza quella consacrazione la Russia non può convertirsi ed il mondo non potrà avere la pace.” O tutto o niente: o otterremo la Consacrazione della Russia oppure assisteremo all’annientamento di intere nazioni e alla schiavitù del mondo! È una scelta semplice, dopo tutto, ma sono quasi 35 anni che studio la materia e mi rendo conto che per me è facile avere un quadro chiaro della questione. Molti non conoscono tutti i dettagli, ed è per questo che li ripeto spesso: è tutto piuttosto chiaro e semplice, niente altro che la Consacrazione della Russia sarà in grado di portare la pace all’umanità!

Ma perché Dio ha insistito proprio su questo aspetto?

La Bibbia ci offre un esempio illuminante a riguardo. Il quarto libro dei Re, capitolo quinto, ci narra la storia di Naaman, a capo dell’esercito siriano, inviato dal suo re ad incontrare il profeta Eliseo in Israele, per cercare una cura miracolosa che lo curasse della sua lebbra. Senza nemmeno incontrarlo, Eliseo dette a Naaman le istruzioni di bagnarsi per sette volte nel fiume giordano per poter guarire. Naaman si indignò del fatto che Eliseo non era venuto per curarlo di persona. Bagnarsi nel Giordano, pensava, non avrebbe sortito alcun effetto rispetto ad un qualsiasi altro fiume Siriano. Naaman rifiutò di obbedire alle istruzioni del profeta, ritenendole inutili, e si accinse a partire, ma i suoi consiglieri lo dissuasero. Essi ribatterono che, se il profeta gli avesse chiesto, per salvarsi, di compiere un qualche gesto ardito, Naaman lo avrebbe sicuramente fatto. E allora perché non compiere quel gesto così semplice che gli era stato chiesto? In effetti, gli dissero: “dato che è una cosa così semplice, perché non provarla?” Per questo motivo, Naaman decise di provare il rimedio di Eliseo e, ovviamente, alla sua settima immersione nel fiume Giordano, la sua lebbra scomparve.

Dio chiede cose semplici. In primo luogo per dimostrarci che è Lui che deve chiedere, non noi! Non sarà grazie ai nostri sforzi o ai nostri meriti, ma solo per opera di Dio se tutto ciò potrà accadere. Così come bagnarsi nel fiume Giordano è uno sforzo praticamente minimo a fronte della guarigione dalla lebbra, anche una semplice preghiera di 5 minuti compiuta dal Papa assieme ai 5000 vescovi del mondo non costa praticamente nulla, se paragonata ai miliardi e miliardi di dollari che vengono spesi in armamenti ogni anno. Lo sforzo militare ed economico degli Stati Uniti per invadere l’Afghanistan e gli altri paesi in Medio Oriente costa circa 113 miliardi di dollari l’anno, cioè più del prodotto interno lordo di tante nazioni, per non parlare del lavoro collettivo di milioni di persone solo per avere un esercito di 100 mila uomini in due o tre paesi stranieri! Stiamo parlando di 300 milioni di dollari al giorno, più di un milione di dollari ogni 15 secondi! Tutto questo cesserà, come dice la Bibbia, quando trasformeranno le loro spade in vomeri.

Isaia ci ha infatti detto che gli strumenti di guerra saranno tramutati in strumenti di pace. Che cosa potremmo fare con quei 113 miliardi risparmiati? Se li usassimo **tutti** potremmo spazzar via praticamente tutte le malattie più importanti al mondo, e questo solo il primo anno! Le Sacre Scritture ci dicono proprio questo, e cioè che un giorno i nostri strumenti di guerra verranno trasformati in strumenti di pace, che daranno nutrimento all'uomo, invece della morte. Siamo come all'epoca del popolo di Gerusalemme, il quale non aveva riconosciuto il periodo storico nel quale viveva, malgrado il profeta Daniele avesse detto loro che il Messia sarebbe giunto proprio in quell'epoca. Molti profeti ci hanno detto che anche la nostra è un'epoca di cambiamenti, e penso che tutto questo sia stato già predetto nelle Sacre Scritture, solo che la maggior parte di noi non se ne rende conto. È stato Malachia, scusate Isaia, a dire che non si sarebbe più insegnata l'arte della guerra. Ogni nazione al mondo ha una sua scuola di guerra, e l'arte della guerra viene insegnata di generazione in generazione. Ma la promessa di pace dell'Antico Testamento è la stessa che ci ha dato la Madonna di Fatima, e quando essa si avvererà, l'arte della guerra non verrà più tramandata di generazione in generazione! Nei 6000 anni di storia dell'uomo vi sono state più di 14,400 guerre, ma se obbediremo alle richieste della Madonna questo filo di sangue che unisce la storia dell'uomo avrà termine. Tuttavia, se non ascolteremo la Beata Vergine, le conseguenze saranno ancor più gravi.

Il Messaggio di Fatima riporta infatti le terribili conseguenze che accadranno all'umanità se non faremo ciò che ci è stato chiesto; il nostro rifiuto collettivo di fare ciò che serve per consacrare la Russia ha un prezzo altissimo. La Madonna ha detto: "Se le Mie richieste verranno esaudite, la Russia si convertirà e vi sarà la pace. Se le Mie richieste non verranno esaudite, la Russia diffonderà i suoi errori in tutto il mondo, causando guerre e persecuzioni contro la chiesa. I buoni saranno martirizzati, il Santo Padre soffrirà molto, varie nazioni saranno annientate." Direi che ci sono motivi a sufficienza per spingerci ad agire senza perdere altro tempo. Alcune persone, tra le quali il Cardinale Bertone, ritengono in un modo o in un altro che il sottoscritto, il nostro apostolato ed i nostri collaboratori non credano che la preghiera e la penitenza possano cambiare il corso della storia. Se non lo credessi, non avrei certo passato gli ultimi 34 anni della mia vita a promuovere il Messaggio di Fatima!

Ma preghiera e penitenza non sono sufficienti, di per sé: sono le preghiere e le penitenze specifiche che ci ha chiesto Dio ad essere quelle che porteranno ad un cambiamento radicale nella storia dell'umanità. Una di queste preghiere, che tutti i fedeli devono recitare quotidianamente, è ovviamente il Santo Rosario. Solo l'anno scorso, grazie alle iniziative del nostro apostolato, sono stati recitati oltre 22 milioni di Rosari con l'intenzione che il Papa consacri la Russia al Cuore Immacolato. Anni fa un'altra campagna per il Rosario ne ha fatti recitare altri 10 milioni! Sono inoltre felicissimo del fatto che il Vescovo Fellay abbia lanciato un'altra crociata per 12 milioni di rosari da compiersi tra la Pasqua del 2011 e la Pentecoste del 2012. Dobbiamo quindi recitare il Santo Rosario, ma dobbiamo anche fare penitenza, e la prima penitenza che Nostro Signore spiegò a Lucia negli anni 40 è quella di compiere sempre il nostro dovere quotidiano. L'Armata Azzurra ritiene che questo significhi soltanto compiere il proprio dovere nelle nostre faccende quotidiane, cioè soltanto nella nostra sfera privata. Questo è vero solo in parte, perché abbiamo anche il dovere di promuovere il Messaggio di Fatima nella sua integralità, proprio come fecero quei primi 50 fedeli che assistettero alla seconda apparizione. Dopo averlo detto ai loro amici e vicini, nelle apparizioni seguenti i fedeli furono 5, 15, 30 e infine 70 mila, per l'apparizione di ottobre. Dobbiamo fare passa parola anche perché Fatima viene ostacolata in mille modi diversi.

Innanzitutto dal Segretario di Stato del Vaticano, a partire dal Cardinale Casaroli, passando per il Cardinale Sodano e adesso con il Cardinale Bertone. Nel 1962 il Vaticano siglò un patto con l'Unione Sovietica. Si tratta del cosiddetto "patto di Metz" tra la Città del Vaticano e Mosca, secondo il quale la Chiesa non avrebbe più condannato gli errori della Russia. È a causa di questo accordo se la

maggioranza dei sacerdoti non sa che il comunismo, malgrado possa aver cambiato nome e forma, specialmente in altre parti del mondo e non solo in Russia, deve continuare ad essere combattuto apertamente dai Cattolici. L'errore dell'aborto legalizzato è stato introdotto per la prima volta proprio in Russia, e oggi è diffuso in tutto il mondo. Karl Marx teorizzò una tassazione progressiva basata sul reddito, e oggi ogni paese al mondo ha questo tipo di tassazione. Molti non lo sanno, ma anche questo è un errore di Marx e del comunismo. Attenti perché la stampa vuole farvi credere che il comunismo sia morto e sepolto, ma non è così. Gli errori hanno cambiato nome, ma sono sempre errori, e sono diffusi ovunque. Tuttavia, questo è nulla se paragonato a ciò che potrà accaderci: i preparativi per una guerra mondiale sono ormai in corso, basta guardarci attorno senza preconcetti e soprattutto attingendo da fonti indipendenti. Se leggete o consultate soltanto la stampa cosiddetta "ufficiale", notizie del genere non le troverete mai in prima pagina, perché i giornali non vogliono che l'opinione pubblica ne sia cosciente; tuttavia, basta leggere a fondo e consultare più fonti per rendersene conto immediatamente: sia gli Stati Uniti che la Russia si stanno attualmente preparando per una guerra dalle proporzioni globali. Alcuni scontri preliminari stanno già avvenendo, ma giusto per darvi qualche cifra, in Russia sono stati reclutati negli ultimi tempi ben 70 mila ufficiali. Sapete quanti soldati possono comandare tutti questi ufficiali? Inoltre, l'aviazione ha ottenuto 600 nuovi caccia d'ultimissima generazione, e la marina ha acquistato oltre 100 nuove navi. Questo dal lato Russo.

Dall'altra parte dell'oceano anche l'America si sta preparando alla guerra. Alcuni gruppi di potere e studi di strategia militare hanno proposto una dottrina che prevede l'accerchiamento della Russia in Asia Centrale. Si tratta del Progetto per il Nuovo Secolo Americano (o PNAC) il quale prevedeva che gli Stati Uniti, con l'apparente motivazione di combattere il terrorismo, dislocassero basi tutto attorno alla Russia. Ma i Russi sono stati già sorpresi una volta, nella loro storia, quando vennero attaccati proditoriamente dalla Germania nazista; questa volta, saranno molto più accorti e non si lasceranno sorprendere. Loro non dormono di certo, siamo noi a farlo: siamo noi a credere che il mondo viva in un meraviglioso momento di pace, quando in realtà ci sono tutti i segnali di una guerra imminente. E non potete certo dire che una cosa del genere non vi riguarda.

Diamo un'occhiata a quanti anni ci rimangono. Nostro Signore, nel 1931, apparve a Lucia nella piccola città di Rianjo, nella Spagna del nord, dove Lucia si era recata per riposare. Era agosto, e la religiosa stava pregando nella Chiesa della Madonna di Guadalupe, per la conversione della Spagna, del Portogallo e dell'Europa. Gesù le apparve e le disse: "Tu Mi consoli molto domandandomi la conversione di queste povere nazioni. Domandala anche a Mia Madre dicendole queste due preghiere: Dolce Cuore di Maria siate la salvezza della Russia, della Spagna e del Portogallo, dell'Europa e del mondo intero." L'altra preghiera era: "per la Vostra concezione pura ed immacolata, o Maria, ottenetemi la conversione della Russia, della Spagna, del Portogallo, dell'Europa e del mondo intero. Per la Vostra concezione pura ed immacolata, o Maria, ottenetemi la conversione della Russia, della Spagna, del Portogallo, dell'Europa e del mondo intero". Dopo queste due preghiere, Gesù parlò a Lucia del Papa e dei vescovi, ma penso che le sue parole possano tranquillamente riferirsi anche ai sacerdoti: "Fai sapere ai Miei ministri, dato che seguono l'esempio del Re di Francia nel ritardare l'esecuzione della Mia richiesta, che lo seguiranno nella sciagura." Che significato ha questo riferimento al Re di Francia? Il comando di cui sta parlando Nostro Signore è ovviamente quello di consacrare la Russia.

Il Re di Francia, il 17 giugno 1689 aveva ricevuto l'ordine dal Sacro Cuore di Gesù, attraverso Santa Margherita Alacoque, di consacrare la Francia al Sacro Cuore: doveva organizzare una cerimonia speciale, a corte, e inserire l'emblema del Sacro Cuore sulla bandiera Francese. Il Re, tuttavia, non obbedì. Stiamo parlando di Luigi XIV, il Re Sole. La sua dinastia era in quegli anni al culmine dello splendore, ma di lì a cento anni si sarebbe sciolta come neve al sole. Infatti né Luigi XV, suo successore, né a sua volta Luigi XVI obbedirono a quell'ordine, e il 17 giugno 1789, proprio a 100 anni di distanza

da quell'ordine, il Terzo Stato si proclamò Assemblea nazionale ed escluse il Re dal potere legislativo. Il Re di Francia venne quindi privato dei suoi poteri nel centenario esatto di quell'ordine Celeste, e quattro anni dopo sarebbe finito sotto la ghigliottina.

Nell'apparizione di Rianjo, Nostro Signore ha detto di far sapere ai suoi ministri che potrebbero seguire la sventura del Re di Francia, il quale venne giustiziato come un criminale qualsiasi – non che lo fosse, ma fu così che venne giustiziato – ed è proprio questo scenario che vediamo raffigurato nella visione pubblicata dal Vaticano nel 2000. In essa si vede un Papa che viene giustiziato - non semplicemente ucciso - ma giustiziato da un gruppo di soldati, un vero e proprio plotone d'esecuzione. Ecco cosa può avere in serbo il futuro per il Papa e i vescovi, ma anche per sacerdoti, religiosi e laici. Siamo tutti coinvolti in questa vicenda, nessuno escluso, e questo perché la consacrazione della Russia non è ancora stata compiuta. Sant'Alfonso ci insegna che tutto ciò che fa Dio è misurato e basato sulla Sua infinita saggezza. Egli basa questa sua affermazione sul Libro della Sapienza. Ogni cosa è misurata e calcolata con precisione. Nel caso del Re di Francia, le conseguenze si sono viste 100 anni dopo. Nel caso di Fatima, è lo stesso Dio a paragonare ciò che accadde al Re di Francia con le apparizioni di Fatima, dicendo a Lucia: "Fa sapere ai miei ministri, che come il Re di Francia, anche loro lo seguiranno nella sventura." Non ha detto "tra 100 anni questo è ciò che accadrà", ma il collegamento è evidente, ed i Re di Francia ebbero 100 anni. Anche il Papa ha quindi 100 anni?

Venerdì prossimo ricadrà il 94° anniversario della prima apparizione della Madonna di Fatima. Ci resta quindi poco tempo. Sarebbe stato più semplice farlo prima, perché a quanto pare più passa il tempo e più la cosa risulta complicata. Alcuni ritengono che sia un gesto complesso, di per sé, ed è ovvio che esistano degli impedimenti. Durante la nostra conferenza dell'anno scorso uno dei relatori, Catherine Pearson, ha descritto i sei possibili motivi per cui il Papa non compie la Consacrazione. Innanzitutto, eliminiamo subito un primo dubbio: il Papa è assolutamente a conoscenza del problema; non solo, Benedetto XVI (come Giovanni Paolo II prima di lui) ha intenzione di compiere la Consacrazione. Ho ricevuto quest'informazione da un diplomatico Vaticano di primo piano, un Arcivescovo che si è recato di persona in Russia, su richiesta dell'attuale Santo Padre. Quest'arcivescovo mi ha detto che il Papa ha chiesto al Patriarca di Mosca il suo nulla osta a procedere alla consacrazione della Russia. A quanto pare, al patriarca non è stata spiegata bene la questione e ha risposto che la cosa lo avrebbe offeso. Ora, detto che il Patriarca Ortodosso non dovrebbe offendersi, perché non si tratta affatto di un'offesa o di una maledizione nei confronti dei Russi, bensì di una benedizione Celeste, il Papa tuttavia non ha alcun bisogno di chiedere il permesso del Patriarca per questa consacrazione, perché ha il potere di farla comunque. Ritengo comunque opportuno inviare qualcuno che possa spiegare meglio al patriarca che una simile consacrazione non è affatto un insulto al popolo Russo, ma anzi una grazia meravigliosa! Una grazia che tutti dovrebbero desiderare per il proprio paese, perché significa essere scelti dalla Madonna, e quindi da Dio!

Prendiamo ad esempio la storia di Davide, l'ultimo degli 8 figli di Iesse. Un giorno il profeta Samuele giunse a casa sua e disse al padre di Davide: "Devo consacrare uno dei tuoi figli perché sia Re". Iesse presentò via via tutti e sette i suoi figli più grandi, ma tutti loro vennero scartati dal profeta Samuele perché su di loro non cadeva la scelta del Signore. Ad un certo punto chiese: "Sono tutti qui, i giovani?" Iesse rispose: "rimane ancora il più piccolo, che ora sta a pascolare il gregge." Samuele ordinò a Iesse: "manda a prenderlo". Il profeta Samuele riconobbe Davide come l'unto del Signore e quindi Davide fu consacrato. Una volta tornato a pascolare le pecore, tuttavia, sembrò che nulla fosse cambiato. Nel frattempo però le pecore erano state attaccate da un orso, ma Davide lottò con quell'orso a mani nude, e lo uccise col suo coltello. In un'altra occasione il suo gregge venne attaccato da un leone, e anche in quel caso Davide riuscì a uccidere quella belva feroce soltanto grazie alla forza delle sue mani. Di lì a poco giunse per Israele la minaccia del gigante Golia, campione dei Filistei, il quale sfidò il popolo



d'Israele e tutti i suoi eserciti a combatterlo, uno ad uno, perché si riteneva imbattibile. “Scegliete un uomo tra di voi che scenda contro di me”, disse “se sarà capace di combattere con me e mi abatterà, noi saremo vostri schiavi. Se invece prevarrò io su di lui e lo abatterò, sarete voi nostri schiavi e sarete soggetti a noi”. E continuando: “Io ho lanciato oggi una sfida alle schiere d'Israele. Datemi un uomo e combatteremo insieme”. Ma nessuno si fece avanti, nessuno tranne Davide!

Passati diversi giorni infatti, nessuno si era fatto avanti per paura del gigante. Fu allora che Davide uscì dalle schiere dell'esercito d'Israele; all'epoca aveva solo 18 anni, non era né particolarmente grande né particolarmente forte. Re Saul gli disse: “Non puoi andare contro questo Filisteo a battersi con lui: tu sei un ragazzo e costui è uomo d'armi fin dalla sua giovinezza” ma Davide rispose: “Il tuo servo ha abbattuto il leone e l'orso. Codesto Filisteo non circonciso farà la stessa fine di quelli, perché ha insultato le schiere del Dio vivente”. Dio aveva infatti scelto Davide, consacrandolo a Se, ed una volta consacrato aveva ricevuto una protezione ed un potere speciale che prima non possedeva. Ecco perché aveva potuto uccidere a mani nude l'orso ed il leone, ed ecco perché riuscì a sconfiggere il gigante Golia.

Oggi esiste una forza malvagia che si oppone strenuamente alla Madre di Dio e a Dio stesso. Si tratta di un'opposizione fortissima, della quale persino i Papi non osano parlare contro. Fu proprio Pio XI a parlarcene, lo si può leggere in una sua enciclica pubblicata nel 1930.

Oggi i Papi non ammettono neanche più di averne paura, perché non ne parlano e basta. Pensiamo a Pio XI, il quale non aveva avuto paura di riprendere pubblicamente Mussolini con l'enciclica *Non Abbiamo Bisogno*, nel 1930. Successivamente avrebbe anche scritto un'enciclica contro Hitler, quindi non aveva alcuna paura di parlare contro le cosiddette “potenze del mondo”; tuttavia, esistono persone molto più potenti e influenti di loro, al mondo, delle quali non parlò. Oggi, queste persone controllano il destino del mondo. Anche se si conosciamo i loro nomi, non conosciamo in realtà fino in fondo il loro potere, che però esercitano minacciando il Santo Padre se solo si azzarda a compiere la Consacrazione della Russia. Come ha detto Catherine Pearson l'anno scorso, vi sono sei motivi plausibili dietro alla mancata consacrazione della Russia. I primi cinque sono facilmente eliminabili, e vi invito a leggere il suo articolo sul Crociato di Fatima numero 96 per farvene un'idea (è disponibile anche su [www.fatima.it](http://www.fatima.it)). Il sesto è una minaccia che va ben oltre il ricatto personale al Santo Padre. È quel genere di minaccia di cui ha parlato Joseph Terelya, un prigioniero politico che ha passato più di 20 anni nei gulag sovietici.

Si tratta di una storia vera e terrificante. Il colonnello del KGB, che aveva ricevuto l'ordine di ucciderlo, gli rivelò questo segreto, perché tanto di lì a poco Terelya sarebbe stato giustiziato. Ma la provvidenza volle che Terelya sopravvivesse e raccontasse al mondo quella storia. Siamo nel 1987; l'anno prima era accaduto il terribile incidente nucleare di Chernobyl. Quel colonnello del KGB gli disse che “Chernobyl non fu un incidente, ma qualcosa di voluto. Tutti i nostri reattori nucleari sono posti vicino ad aree densamente popolate proprio al fine di controllare la popolazione. Se non obbediscono, possiamo farli scoppiare quando e come vogliamo”. Sono parole di un colonnello del KGB. Terelya scrisse un libro a riguardo, se non erro intitolato “Witness”, “testimone”, e ha parlato di tutto ciò ad una nostra conferenza internazionale. Fu questo tipo di minaccia ad aver fermato Giovanni Paolo II, per paura che la sua Polonia potesse essere distrutta per sempre dall'esplosione di un reattore nucleare. Ora, non so se è questa la minaccia che continua a pesare sul capo dell'attuale Santo Padre, ma almeno vi siete fatti un'idea di cosa sono capaci!

Ad ogni modo, come ha giustamente ricordato Coralie, la Madonna è molto più forte di tutti questi nemici di Dio. Conosciamo la storia e sappiamo cos'è accaduto. Anzi, abbiamo incontrato un testimone dell'eccezionale potenza di Maria. Si tratta di un episodio che risale alla Seconda Guerra Mondiale. Padre Pio aveva promesso che la sua San Giovanni Rotondo non sarebbe stata bombardata dagli Alleati.

Tuttavia, gli americani avevano conquistato la base di Foggia, a circa 30-40 chilometri da San Giovanni, e avevano cominciato ad usarla per attaccare la Jugoslavia. Un giorno, un bombardiere di ritorno da una di queste missioni aveva ancora una bomba da sganciare, ma non aveva più carburante, solo quello sufficiente per far ritorno alla propria base. Il pilota aveva ricevuto l'ordine tassativo di sganciare tutte le bombe, prima di poter atterrare, quindi per quanto lo riguardava non aveva scelta se non quella di sganciare quell'ultima bomba. Era in mezzo alle nuvole e non sapeva cosa ci fosse sotto di lui e decise di premere il grilletto. In quel momento, tra le nuvole, gli apparve un uomo che gli disse "non farlo". Rimase impressionato da quella visione, ma gli ordini erano ordini, e non voleva finire sotto corte marziale. Premette quindi il grilletto per sganciare la bomba, ma questo si inceppò, e fu quindi costretto ad atterrare con la bomba a bordo. Il colonnello comandante della base fu lieto di veder tornare sano e salvo uno dei suoi piloti, ma quando vide che non aveva sganciato quell'ultima bomba andò su tutte le furie e lo minacciò di deferirlo alla corte marziale.

Quel pilota, a sua difesa, disse: "ho visto quest'uomo in mezzo alle nuvole che mi diceva di non farlo", al che il colonnello pensò che forse quel pilota aveva accumulato troppe ore di volo consecutive e che aveva bisogno di riposo, e decise di non deferirlo alla corte marziale. Quando il pilota tornò alla base si incontrò con un suo amico, Alfonso Tortega, che ha vissuto qui a Roma, ai Parioli, per diversi anni. All'epoca lavorava alla base come meccanico. Durante la messa, il pilota raccontò al suo amico che cos'era successo mentre si trovava in volo, e accanto a loro un ragazzino italiano di 10 anni che aiutava il parroco e che comprendeva un po' l'Inglese, disse loro: "ma state parlando di Padre Pio?" E loro: "chi?". Il bambino spiegò loro che Padre Pio era un frate Cappuccino che diceva messa tutti i giorni alle 5 del mattino, in un paesino a circa 40 chilometri di distanza dalla base. Tortega chiese al suo amico pilota se voleva andare a trovare questo frate, ed il pilota acconsentì. La mattina dopo andarono a San Giovanni Rotondo con una jeep. Tortega mi avrebbe descritto quest'episodio decenni dopo. Entrarono nella chiesetta del paese, che all'epoca era minuscola. Il pilota era protestante e non era mai entrato prima d'allora in una Chiesa Cattolica. Tortega e l'aviatore si misero a guardarsi attorno: c'erano diverse persone che andavano e venivano, sacerdoti, paramenti, chierichetti e così via, nulla di particolare. Ad un certo punto Tortega, che si era distratto per qualche minuto aspettando che avesse inizio la Messa, sentì la mano del pilota che lo colpiva; si girò ed il pilota, indicando Padre Pio, disse: "Eccolo, ecco l'uomo che ho visto nelle nuvole!" Padre Pio aveva promesso alla popolazione di San Giovanni che non avrebbero mai sofferto alcunché, a causa della guerra, e arrivò a mantenere la promessa attraverso il miracolo della bilocazione, cioè la presenza corporea contemporanea in due luoghi diversi, impedendo ai piloti dal bombardare il suo paese. Ora, ovviamente sappiamo che il potere della Madonna è superiore a quello di Padre Pio.

La Madonna può infatti interrompere qualsiasi minaccia alla figura del Santo Padre, perché Ella ha con sé il potere di Dio. Noi però dobbiamo fare la nostra parte, pregando sempre di più per il Santo Padre. Quando parlò a Lucia, durante l'apparizione di Rianjo, dopo aver legato il destino del Papa e dei vescovi a quello del Re di Francia, a meno che non compiano presto la Consacrazione della Russia al Cuore Immacolato di Maria, Nostro Signore aggiunse le seguenti parole: "non è mai troppo tardi per ricorrere a Gesù e Maria". Ora, non so se fu Lucia a chiederglielo o se fu Dio a dirlo spontaneamente, ma di certo non è mai troppo tardi per pregare e per chiedere alla Madonna e a Nostro Signore la loro protezione. Lucia ci ha inoltre detto che non esiste alcun problema al mondo, nazionale o internazionale, fisico o spirituale, che non possa essere risolto grazie al Santo Rosario. Nessun problema al mondo, a prescindere da quanto sia gravoso. Quindi anche il problema della consacrazione da parte del Papa e dei Vescovi e la loro disobbedienza può essere risolto grazie alla recita del Rosario. Dobbiamo pregare e far sì che anche altri preghino, come ripeteva sempre Padre Pio. Recitiamo quindi il Santo Rosario per l'intenzione che il Santo Padre consacri presto la Russia. Se un gruppo relativamente piccolo di persone come la Società di San Pio Decimo, che conta al massimo 500 sacerdoti, è in grado di far recitare 12

milioni di rosari in un anno, di sicuro i sacerdoti ed i vescovi oggi presenti potrebbero riuscire a fare molto di più, impegnando le proprie diocesi e le proprie parrocchie a promuovere il Rosario e a recitarlo con quest'intenzione. Recitiamo quindi il Santo Rosario, e preghiamo per il Santo Padre. Non è mai troppo tardi per ricorrere a Gesù e Maria.

La gente a volte si chiede “perché proprio la Russia?”, “perché convertire la Russia e non un altro paese”? Sarebbe sufficiente rispondere “perché così vuole Dio”, ma un'analisi dettagliata di cosa rappresenta quel paese ci può rispondere in modo ancor più soddisfacente: la Russia è una delle nazioni più importanti al mondo, crocevia tra Europa e Asia. Malgrado la propaganda degli Stati Uniti, la Russia è il paese militarmente più forte al mondo. Già nel 1984 alcuni documenti dimostrarono come l'arsenale nucleare Sovietico fosse all'epoca già 6 volte superiore a quello degli Stati Uniti. Dio userà questa potenza terrena per opporsi al mistero dell'iniquità, che sta minacciando il Papa e la Sua Chiesa. La Russia avrà la possibilità di convertirsi, oppure sarà costretti a conformarsi al volere di Dio. La Russia ha sofferto grandemente, in tutti questi anni, a causa dello stesso mistero dell'iniquità, che essa conosce meglio di chiunque altro; tuttavia, il popolo Russo non sarà in grado di convertirsi senza quest'atto di consacrazione. Come ripeteva spesso Suor Lucia, molte volte la Beata Vergine disse a lei, Giacinta e Francesco che la Russia era lo strumento di castigo scelto dal cielo per punire il mondo intero, a meno che prima non ottenessimo la conversione di quella povera nazione. La Russia ha quindi un ruolo centrale: giustizia e castigo, oppure salvezza e misericordia. Se otterremo presto la consacrazione della Russia, essa sarà lo strumento di misericordia grazie al quale si aprirà per il mondo un meraviglioso periodo di pace. Se non compiremo quella consacrazione in tempo, tuttavia, la Russia sarà lo strumento di castigo per tutto il mondo, a causa dei suoi peccati.

Secondo voi meritiamo di essere puniti? Riflettiamo assieme su ciò che accade nel mondo ai giorni nostri: negli ultimi 20 anni è stato calcolato che sono stati uccisi circa un miliardo di bambini, a causa dell'aborto. Stiamo parlando di un settimo della popolazione mondiale! Nelle Sacre Scritture ci è stato detto quali sono i peccati che gridano vendetta al cospetto di Dio. Il primo è l'omicidio volontario, l'uccisione delle persone innocenti. Quale sangue più innocente può esservi se non quello dei bambini non ancora nati? Il sangue di questo miliardo di bambini innocenti, massacrati in nome dell'aborto, grida vendetta al cospetto di Dio! È un peccato tremendo, ma non è l'unico. Come disse Giovanni Paolo II, durante il suo viaggio a Fatima, il mondo è andato nella direzione opposta rispetto a quella indicata dalla Madonna nel 1917. Il peccato è stato istituzionalizzato in tutto il mondo e ormai ci siamo quasi abituati ad esso, perché non è possibile vivere sempre nell'angoscia e nella disperazione, ad un certo punto è umano voltare lo sguardo e dire “beh, non c'è nulla di nuovo...”; tuttavia, così facendo dimentichiamo quanto sia grave questo peccato.

Il mondo si è ormai pesantemente indebitato, non solo da un punto di vista economico ma anche spirituale, e prima o poi arriverà per noi il conto. Lo vediamo con quell'Apostasia silenziosa di cui parlò anche Giovanni Paolo II, che opera non solo in Europa ma in tutto il mondo. Lo vediamo con tutte quelle guerre come quelle in Afghanistan, in Iraq ed in Medio Oriente, che malgrado non sembrino riguardarci direttamente, hanno già provocato centinaia di migliaia di morti. In queste guerre continuano a morire migliaia e migliaia di persone innocenti. Un peccato che grida vendetta al cospetto di Dio!

Perché la Consacrazione della Russia dovrebbe cambiare questo stato di cose? Ebbene, la misericordia di Nostro Signore è superiore a qualsiasi malvagità o peccato che possa compiere l'uomo. Le vie del Signore, si sa, sono imperscrutabili, ma è chiaro che Dio vuole donare alla nostra generazione un grande gesto di misericordia. Egli sa, tuttavia, che non può concedercela senza qualcosa in cambio, perché nella nostra superbia potremmo ritenere di meritarcela, quando invece non è così, non lo è affatto! Sant'Agostino ci insegna che Dio, nella Sua infinita misericordia e amore, vuole donarci grandi doni e

grazie meravigliose, ma Egli non può farlo perché altrimenti diventeremmo orgogliosi. Penseremmo d'essercele meritate grazie ai nostri sforzi, per la nostra bontà ed i nostri meriti, ma non è così. Dio ha quindi un dilemma, per così dire: come concedere queste grazie meravigliose, come la pace nel mondo, senza farci ritenere di meritarcene e quindi peccare di superbia? Come ci dice Sant'Agostino, Dio ha trovato un modo, e cioè attraverso i meriti e l'intercessione dei santi.

Nostro Signore concede le Sue grazie solo per mezzo dell'intercessione e i meriti dei santi. Quindi, se ci volgiamo ad un santo per la sua intercessione, otterremo dal Signore cose che altrimenti non potremmo ottenere solamente grazie alle nostre preghiere e ai nostri meriti. Sant'Alfonso ci insegna inoltre che è meraviglioso che un uomo o una donna abbiano ottenuto con i propri meriti la salvezza della propria anima; ma è ancor più meraviglioso se quell'uomo o quella donna ottengano meriti sufficienti a salvare non solo la propria anima, ma anche quella di altri attorno a lui. Queste persone sono i santi canonizzati; Per Sant'Alfonso, tuttavia, l'unico essere umano che sia stato così santo e abbia ottenuto così tanti meriti da poter salvare tutte le anime di tutti gli uomini e di tutte le donne di ogni epoca, è solo la Beata Vergine Maria. Dio vuole farci riconoscere questo Suo ruolo di mediatrice di tutte le grazie; Egli desidera che la Sua chiesa si rivolga al Cuore Immacolato di Maria, per i Suoi Meriti e le Sue intercessioni, al fine di salvare le nostre anime. Per questo vuole che si diffonda nel mondo la devozione al Cuore Immacolato di Maria, ed per questo che ha riservato la grazia meravigliosa della pace del mondo, della conversione della Russia e del mondo intero, soltanto al Cuore Immacolato di Maria.

Ecco perché ha chiesto questo atto specifico di consacrazione, un atto grazie al quale il Santo Padre pone nelle mani e al servizio della Beata Vergine Maria il popolo e la nazione della Russia. Quando sarà stata compiuta questa consacrazione, la Madonna potrà esercitare il Suo controllo ed il Suo possesso su quel paese, usandolo per evangelizzare il mondo. San Paolo era stato uno sterminatore di Cristiani, ma venne scelto come strumento eletto del Signore, e Dio lo consacrò vescovo, dopo di che divenne il più grande di tutti gli apostoli. Come si può leggere nel Nuovo Testamento egli ha fatto più di tutti gli altri apostoli messi assieme. Ecco, la Russia è come San Paolo: è lo strumento eletto per evangelizzare e convertire il mondo, e tutto ciò accadrà non appena quel paese verrà consacrato al Cuore Immacolato di Maria. Sappiamo che accadrà, perché la Madonna ha detto "alla fine, il Mio Cuore Immacolato trionferà", ma la domanda che dobbiamo porci è: cosa possiamo fare per riuscire a far compiere la consacrazione della Russia, prima che avvenga l'annientamento delle nazioni e prima che i nemici di Dio si insedino al comando del mondo e ci sottomettano come degli schiavi? Sarebbe infatti la tirannia peggiore e più terribile. Nel Messaggio di Akita ci viene detto che "i vivi invidieranno i morti". Dopo questo castigo e l'annientamento delle nazioni, i vivi invidieranno i morti. Com'è possibile? È possibile perché le condizioni di vita sotto la tirannia dei servi del maligno saranno più terribili di quanto non si possano immaginare, ed è proprio questo che hanno in serbo per noi, a meno di non riuscire a compiere in tempo la Consacrazione della Russia.

Dobbiamo renderci conto che Fatima riguarda tutti noi. Così come quei 50 fedeli iniziali, anche noi dobbiamo spargere la voce tra i nostri familiari, amici e conoscenti in merito alle apparizioni e al Messaggio della Madonna di Fatima. Questo a prescindere da quale sia il nostro ruolo nella società. Inoltre, ricordate sempre che avete il diritto sacrosanto, definito dal Secondo Concilio di Lione e dal Primo Concilio Vaticano, di inviare una supplica al Santo Padre. C'è chi ci dice che non dobbiamo disturbare il Papa, ma è sbagliato: Il Papa, proprio in virtù del suo ufficio, ha il dovere di ricevere le petizioni e le suppliche dei fedeli che cercano una risposta definitiva a questioni di carattere ecclesiastico e religioso. È un diritto solennemente ribadito non una, bensì due volte nella storia della chiesa: tutti noi, in quanto fedeli battezzati, abbiamo il diritto di ricorrere al Santo Padre su questo argomento. Abbiamo il diritto di chiedergli di esercitare la sua autorità: egli può negare ufficialmente che la Consacrazione faccia parte del Messaggio e che non sia un ordine di Dio, oppure può definire

solennemente che questa consacrazione deve essere fatta. A tutt'oggi, tuttavia, nessun Papa si è espresso in modo vincolante. C'è chi dice che un Messaggio come quello di Fatima non possa dare alcun ordine al Papa. Io ritengo che sia un errore, e dedicherò un altro mio discorso al fatto che secondo me il Papa è tenuto invece ad obbedire ad un Messaggio come Fatima: egli ha un obbligo solenne nei confronti di Dio, perché la consacrazione della Russia è un argomento estremamente serio. Con questo non voglio giudicare il Papa, ma solo ribadire qual è il suo compito nella questione, da un punto di vista morale e oggettivo. Ecco perché dobbiamo pregare per il Santo Padre e per i Vescovi: hanno tutti una responsabilità enorme, e dobbiamo quindi aiutarli. Ma allo stesso tempo dobbiamo avere le idee chiare e capire come stanno le cose. Come ci disse San Tommaso, il primo frutto dell'errore è l'ingiustizia. Se promuovessimo delle menzogne su Fatima, per sembrare più fedeli o obbedienti al Vaticano, non saremmo certo d'aiuto al Santo Padre, ai Vescovi e alla Chiesa in generale; anzi, suoneremmo soltanto le loro campane a morte. Dobbiamo sempre dire la verità, in modo chiaro e semplice, spiegando i motivi per i quali continuiamo a diffondere il Messaggio di Fatima ed il fatto che la Consacrazione della Russia è davvero l'unica e SOLA via d'uscita per tutta l'umanità. Che Dio vi benedica.